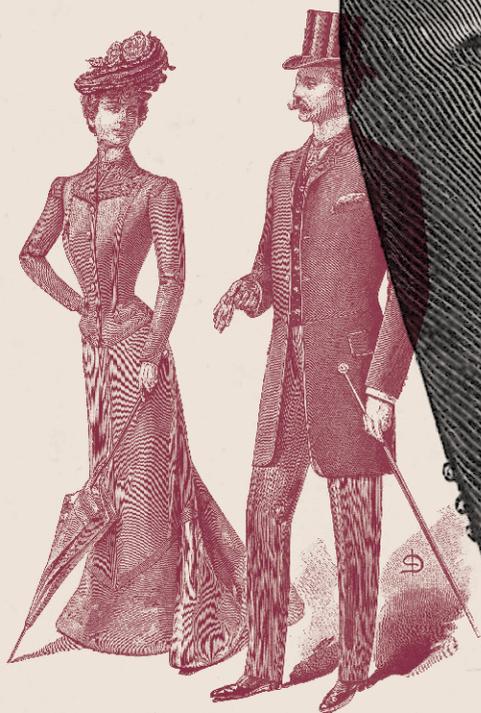


PINACOTECA ZVST

Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera



BASTONI CHE PASSIONE DALLA COLLEZIONE DI LUCIANO CATTANEO

1. maggio – 4 settembre 2016

Mostra a cura di
Mariangela Agliati Ruggia
Alessandra Brambilla

BASTONI CHE PASSIONE

DALLA COLLEZIONE DI LUCIANO CATTANEO

1. maggio – 4 settembre 2016

Negli ultimi anni la Pinacoteca Züst sta portando avanti un lavoro di studio sulle collezioni presenti sul territorio che ha permesso di contestualizzare meglio quella di Rancate, facendo inoltre emergere la ricchezza del panorama artistico ticinese. Si ricordano a questo proposito quelle dedicate alla raccolta di Riccardo Molo (2009), di Luigi Bellasi (2013) e alle ceramiche d'autore (2014).

Questa mostra, a cura di Mariangela Agliati Ruggia e Alessandra Brambilla, si inserisce quindi perfettamente in questo filone, che ha visto spesso proporre tipologie varie di opere e non solo dipinti. I bastoni da passeggio collezionati da Luciano Cattaneo hanno offerto la possibilità di svelare un aspetto curioso della moda tra Ottocento e Novecento. Per alcuni decenni si è trattato infatti di un accessorio assolutamente imprescindibile – che talvolta le signore sostituivano con un ombrellino –, declinato in innumerevoli forme e materiali – legno, avorio, metallo, cuoio, ecc. – per adattarsi a ogni momento della vita sociale.

“Già dalla remota antichità il bastone era simbolo di potere, sia politico che religioso. Si pensi a imperatori, papi, capi tribù, che lo esibivano quale segno di distinzione. A partire dal Settecento, e segnatamente nell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento, il bastone ebbe poi una larghissima diffusione presso tutti i ceti sociali e la produzione si fece eterogenea e quanto mai fantasiosa. Al di là della loro primordiale funzione di sostegno e di rudimentale difesa, presero infatti corpo quelli impreziositi da lavorazioni accuratissime e da materiali di pregio, in aggiunta a quelli cosiddetti professionali, o animati e a sistema, ossia muniti degli accessori più impensabili e stravaganti, e quindi trasformabili in attrezzi vari o perfino in armi da sparo o da taglio. Vastissima fu poi la produzione di bastoni quali accessori di eleganza, sia maschili che femminili, da esibire in società. Come ogni cosa, anche la moda del bastone ebbe poi una fine. Il declino iniziò dopo la seconda guerra mondiale” (Luciano Cattaneo).

La selezione di bastoni esposta in mostra è inserita in un allestimento coinvolgente, curato da Nomadesign, volto a contestualizzarli sia dal punto di vista storico che della moda: ad essi sono infatti accostati abiti coevi, fotografie (molte del celebre fotografo Roberto Donetta), riviste illustrate, dipinti (Bernardino Pasta, Feragutti Visconti, Giovanni Boldini, ecc.), in un dialogo serrato che porterà il visitatore ad immergersi nello spirito dell'epoca.

In contemporanea rimane aperta fino al 28 agosto la mostra

“Arte. Antichità. Argenti. Le collezioni di Giovanni Züst nei musei di Rancate, Basilea e San Gallo”.

Orari

maggio – giugno: 09:00-12:00 – 14:00-17:00

luglio – agosto: 14:00-18:00

settembre: 09:00-12:00 – 14:00-17:00

chiuso il lunedì (festivi aperto)

Informazioni

www.ti.ch/zuest

decs-pinacoteca.zuest@ti.ch

tel. +41 (0)91 816 47 91

 La Pinacoteca Züst è su Facebook! Seguici!



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport